

BRESSON 2022 – 2023 Prima Parte

Mercoledì 7 e venerdì 9 dicembre 2022

Inizio proiezioni: ore 21.15.

«La mia ambizione era fare un film appassionante e divertente su tutte le “normali” donne invisibili, sulla loro amicizia e l'amore. Volevo fare un film in cui riconoscersi, un film che solletica l'immaginazione, che fa ridere e piangere allo stesso tempo.» Annika Appelin

Tuesday Club – Il talismano della felicità

di Annika Appelin con Marie Richardson, Peter Stormare, Sussie Ericsson, Carina M. Johansson

Svezia 2022, 102'

oo



In cucina, si sa, le temperature si alzano e, almeno al cinema, si accendono le passioni oltre che i fornelli. (...) Ormai si tratta di un filone ben rodato, che si focalizza sulla commedia romantica, spesso alla francese. (...) In *Tuesday Club – Il talismano della felicità* siamo in Svezia, anche se i toni sono decisamente transalpini. Karen deve festeggiare quarant'anni di matrimonio. Tra banchetti, frizzi e lazzi, vede sul cellulare del marito qualche foto decisamente disdicevole. L'uomo per lo shock finisce in ospedale, per lei inizia la libertà. Esce con le amiche, si iscrive a un corso di cucina. E poi al fascino dello chef è difficile resistere (...)

La regista Annika Appelin realizza un film leggero, che punta sul buonumore. Evita le sequenze strappalacrime, le trappole del

genere, la musica sdolcinata, e si concentra sull'emancipazione femminile. *Desperate Housewives*? Casalinghe in cerca di una nuova partenza? Forse. Ma qualche sorriso genuino fa dimenticare ogni luogo comune.

(...) Appelin porta in scena anche il tema delle seconde possibilità. Karen, che non ha mai potuto esprimersi, nel suo essere repressa ora ha bisogno di rivivere la giovinezza. Attorno a lei gravitano una figlia quarantenne in crisi, lasciata dal fidanzato e legata più ai cavalli che alle persone. La salvezza è la sua vecchia compagna di liceo Monika, single per scelta, che riesce a farla uscire di casa. Karen è una donna moderna, finalmente si sente vera, ritagliandosi un suo spazio tra la maternità e un matrimonio in burrasca. *Tuesday Club – Il talismano della felicità* non eccede, mantiene un suo equilibrio, e procede senza scossoni (...)

La sua protagonista si fa voler bene, e sembra l'altra faccia della medaglia (più scanzonata) di *La persona peggiora del mondo* di Joachim Trier. In quel caso eravamo in Danimarca, e Julie era una ragazza alla ricerca di una propria identità, sospesa tra storie sbagliate e momenti d'incertezza. Karen è una Julie molti anni dopo. A lustri di distanza condividono emozioni simili, sentimenti irrisolti, in un Nord Europa che sullo schermo si sta facendo sempre più accorato e ironico. (...)

Gian Luca Pisacane – Cinematografo

Può un corso di cucina cambiarti la vita? Lo chiede allo spettatore la regista Annika Appelin, proponendo una storia semplice, deliziosa come i piatti che presenta, di amore per la vita, per la cucina e per se stessi.

La protagonista è una donna che ha consacrato la sua vita alla famiglia. Dopo una forte delusione sentimentale sceglie di iscriversi a un corso di cucina che non la porterà solo a imparare a preparare nuove pietanze, o a scontrarsi con il burbero chef, ma anche a godere della compagnia del gruppo (il Tuesday Club del titolo) e a lasciarsi finalmente andare. Piatto dopo piatto imparerà a credere in se stessa e nel suo talento, a smarcarsi da una vita fatta solo di doveri e a concedersi un barlume di piacere, fino a convincersi che non è mai troppo tardi per cambiare tutto e innamorarsi da capo.

Il tono prescelto è quello della commedia romantica culinaria, che per lo più incanta e intenerisce, poi si fa motivazionale e ricarica lo spettatore di energia positiva. Giusto a tratti presenta piccole cadute di stile, quando indugia nel grottesco di personaggi che rischiano di appiattirsi su una grossolana monodimensionalità (su tutti il marito fedifrago e la figlia bacchettona). Più riuscito e tridimensionale è sicuramente il ritratto della protagonista, brillantemente interpretata da Marie Richardson.

La sostiene e accompagna un ottimo partner di scena, Peter Stormare. Insieme interpretano la speranza di darsi un'altra chance della vita, l'ennesima magari, poco importa: l'importante è non appiattirsi sulla routine soffocante della noia e del già fatto. Vale sempre la pena crederci, appassionarsi, osare, mettersi alla prova e sfidare la paura di fallire. In questo senso il film corale di Appelin risulta perfettamente riuscito. Magari non spicca per originalità, ma riesce a colpire nel segno e rimanere impresso (...)

Al suo debutto nel lungometraggio Appelin avanza un passo verso un cinema che mira a valicare lo schermo e farsi sensoriale, tentando di risvegliare appunto i sensi di chi guarda con una storia romantica e di autoaffermazione semplice, eppure in grado di far sorridere, riflettere e sognare.

Claudia Catalli – Mymovies

(...) film svedese diretto da Annika Appelin qui all'esordio alla regia. Già sceneggiatrice di opere splendide quali *Il sospetto* di Thomas Vinterberg (...), la regista sceglie qui il filone della commedia sentimentale culinaria.

Protagonista della pellicola è Karen, una donna di mezza età che, durante la celebrazione dei primi quarant'anni di matrimonio, apprende del tradimento del marito Sten. Complice l'assenza del fedifrago, Karen si dedicherà a se stessa e ad una passione da troppo tempo sopita: la cucina.

Tra una squisitezza e l'altra (si preparano piatti panasiatici!) riscoprirà il valore dell'amicizia, la gioia della condivisione, il benessere della convivialità e – forse – anche l'amore vero. Se *Tuesday Club* fosse una ricetta avrebbe tutti gli ingredienti per una buona riuscita. In realtà si regge su una sceneggiatura piuttosto prevedibile (...)

È però lodevole l'intento della regista di raccontare la terza età come nuovo inizio (...) per guardare al futuro con speranza e mai con rassegnazione. Emblematica in tal senso la positività del personaggio della vecchia amica di liceo Monika, una spumeggiante Carina Johansson, single girovaga e intimamente libera.

Seppur il taglio di leggerezza rischi talvolta di sfociare in banalità, vanno segnalate una brillante performance della protagonista, Marie Richardson, molto tenera nel tratteggiare il cammino di consapevolezza di questa donna, nonché le scelte musicali da Charles Aznavour a Marvin Gaye. (...) l'impressione al termine della proiezione è che vi fossero anche dei buoni ingredienti che tuttavia faticano ad amalgamarsi in mancanza di una scrittura incisiva. Come la protagonista accetta il rischio di fallire andando incontro alla sperimentazione, allo stesso film avrebbe giovato osare un po' di più (...). Per una serata senza pensieri.

Adam Olivo – The Hotcorn

(...) La svedese Annika Appelin esordisce alla regia con una gustosa feel good comedy sulle seconde chances della vita e sulla possibilità di rinascere a qualunque età. Niente di nuovo in cucina, intendiamoci, il film fa parte di un genere che vanta ormai molte imitazioni, ma *Tuesday Club – Il talismano della felicità* è un piccolo film gentile, animato da un gruppo di attrici che con la loro verve invitano a riscoprire antiche passioni, stringere nuove amicizie e abbracciare insperati amori.

Nei panni dello chef riconoscerete a malapena uno dei duri di Hollywood, Peter Storemare, mentre Marie Richardson, veterana dello schermo e del palcoscenico, regala molte sfumature al suo personaggio in cerca di riscossa.

Alessandra De Luca – Ciak magazine.it

Esordio dietro la macchina da presa dell'assistente alla regia Annika Appelin, *Tuesday Club* è il più recente lungometraggio incentrato su rapporti sentimentali nati tra i fornelli insieme ai piaceri della tavola: un lungo, fitto elenco di titoli che (...) ha ormai codificato un vero e proprio sottogenere cinematografico, quello enogastronomico. (...)

Una trama semplificata ma dalle traiettorie sicure, che mette comunque sul piatto (è proprio il caso di dirlo...) un tema non così scontato come l'affetto in età matura: al netto di una narrazione abbastanza 'orizzontale', piacevole ma senza salutari scossoni, *Tuesday Club* è infatti un film sull'invecchiamento, sul tempo che passa, su un orizzonte esistenziale femminile che, da limpido e terso, si annuvola improvvisamente minacciando uragani.

Al centro del racconto c'è una donna 'invisibile', che prova a riacquistare una fisionomia anche grazie a quella solidarietà femminile che è uno dei tratti più convincenti della sceneggiatura, mentre altre caratterizzazioni (come quella della figlia di Karen, single quarantenne insoddisfatta) appaiono meno originali e più stereotipate.

Non è mai troppo tardi per imparare a vivere, sembra dirci il film della Appelin. Che riesce a riaccendere, oltre le manopole del piano cottura per scaldare il cibo contenuto in padelle e tegami, anche il fuoco di una rigenerante passione.

Paolo Perrone – Sale della Comunità.it



Karen è la protagonista di un racconto sentimentale profondo che scava nell'anima di una donna di mezza età che riscopre la vita al di fuori delle mura domestiche dentro le quali si era spesa e spenta ritenendo fosse quello l'unico posto dove stare. Un incontro casuale con una amica di vecchia data e la sua passione per la cucina la convinceranno a fare qualcosa di diverso, a voltare pagina, a sfuggire alla delusione e al fallimento sentimentale.

Tuesday Club – Il talismano della felicità contiene già nel titolo stesso l'intera trama di un film che proietta verso nuove opportunità, verso

la consapevolezza che è possibile rinascere e costruire una nuova vita, verso le "seconde possibilità".

La vita è una sola, in continua evoluzione e può trasformarsi in tante altre cose, aprire strade mai percorse prima. Abbattere la routine, le consuetudini abitudinarie e assecondare la ricerca verso felicità nuove, già esistenti o solo immaginate o addirittura inaspettate. (...) *Tuesday club – Il talismano della felicità* ha le capacità di mediare differenti problematiche; una femminilità che riorisce nonostante le rughe del tempo, un guardarsi al di là delle apparenze accettandosi fuori da stereotipi comuni con tutte le contraddizioni che le nuove relazioni rischiano di imporre. (...) Scontri, incontri, verità mai dette tra dettagli e riflessioni tardive, tra rinascite e tegami, renderanno questa commedia piacevolmente intrigante e consolideranno un binomio – cibo/amore – che ultimamente ha assunto un ruolo importante sui set cinematografici.

Giulia Massara – Cinematographe